

La città, la viabilità

LA MOBILITAZIONE (C) Ced Digital e Servizi | 1683353909 | 93.67.213.229 | sfoglia.ilmattino.it

Daniela Volpecina

«Il parcheggio interrato in via Feudo San Martino non s'ha da fare». Sono determinati i residenti del rione Volturmo che ieri pomeriggio, insieme ad alcuni comitati e associazioni ambientaliste, hanno tenuto un nuovo incontro nella villetta di via Arno. Una mobilitazione che prosegue da quasi sei mesi, da quando i cittadini hanno scoperto che il Comune ha intenzione di realizzare nell'ambito del Pinqua - un parcheggio interrato da cento posti auto e un hub di interscambio di mezzi elettrici nell'oasi verde di via Feudo. Un'opera del valore di quasi sei milioni di euro che il Comune definisce necessaria per la viabilità del quartiere e anche per compensare i circa cento posti auto che verranno soppressi in via Acquaviva per fare spazio a una pista ciclabile. Due motivazioni che non hanno convinto né i residenti, né le associazioni che hanno messo in campo una serie di iniziative per manifestare il proprio dissenso nei confronti dell'infrastruttura. Tra queste anche una petizione che ha ottenuto oltre settecento firme e che sarà inviata non solo al Comune ma anche al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

«Riteniamo che questo progetto - ha detto durante il suo intervento Maria Rosaria Iacono di Italia Nostra - sia stato elaborato con molta superficialità e mostrando disattenzione verso le persone che vivono qui e che dovrebbero beneficiare degli interventi di rigenerazione urbana programmati. Se si mette in campo una progettazione sulla qualità dell'abitare non si possono snobbare la manutenzione delle case popolari che qui peraltro sono fatiscenti, e dare priorità a nuove realizzazioni invece che promuovere il recupero dell'esistente e lo zero consumo di suolo». «Siamo preoccupati per il patrimonio verde del quartiere - è il commento di Matteo Palmisani della Lipu - perché tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi venti anni non hanno mai messo in campo un piano di piantumazioni ma hanno soltanto abbattuto gli alberi. Anche per realizzare questo parcheggio sarà necessario eliminare alcuni ed espianarne altri. Noi ci opporremo». Gianfranco Tozza di Legambiente fa notare che «ciò che non comprendiamo sono le ragioni che hanno spinto l'ammini-

LE ASSOCIAZIONI RILANCIANO L'OASI DI UNIRE L'OASI E LA VILLETTA «COSÌ SI CREA PREZIOSO POLMONE VERDE»

Via Feudo, si riaccende lo scontro sul parking

► I residenti: «Progetto superficiale dare priorità alla qualità degli alloggi» ► Marzo: «Infrastruttura fondamentale a giugno affidate le gare per diversi lavori»

“Smartbus”, le lezioni anti-insidie sul web



L'INIZIATIVA

In piazza Pitesti è stata ospitata la seconda tappa in Campania di “SmartBus”, un progetto di Huawei e “Parole o Stili”, patrocinato da Regione e Comune di Caserta. Offerte ssoni gratuite di formazione a più di 300 studenti delle scuole medie che hanno aderito all'iniziativa, tra cui la “Dante Alighieri”, per stimolare e formare un adeguato livello di conoscenza sul tema della sicurezza sui rischi che si corrono sul web. È stato spiegato l'utilizzo delle app e le loro specificità.

Si è cercato di far comprendere se vi sia stato o vi sia qualcosa di losco nei contatti o nei siti in cui ci si imbatte nella navigazione e come difendersi da malintenzionati. Il web va visto come una grande autostrada in cui vi sono decine di mezzi con diverse velocità e con fondamentali regole da seguire per non incorrere in incidenti. L'appello è di navigare online con la stessa attenzione che si presta nella vita reale e segnalare contatti inappropriati a un docente o a un genitore.

e.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONFRONTO Continua la mobilitazione dei residenti

strazione a prevedere proprio qui un parcheggio di interscambio. Sarebbe logico realizzarlo nei pressi della stazione ferroviaria e dell'ex canapificio dove il Comune ha annunciato la creazione di un terminal bus. Qui invece non servirà a nessuno. E neanche ai residenti di via Acquaviva che non lasceranno mai le loro auto a un chilometro da casa. A tutto ciò occorre aggiungere che in via Feudo ci sono già altri tre parcheggi».

LA REPLICA

Pronta la risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Massimiliano Marzo, che definisce immotivate le proteste: «A giugno - dice - verranno assegnate le gare di appalto di una serie di lavori che rivoluzioneranno il quartiere. Il Ministero ci ha assegnato risorse per quasi 15 milioni di euro che ci

consentiranno di intervenire su strade, marciapiedi, piste ciclabili, arredo urbano, segnaletica, nuove piantumazioni e soprattutto il parcheggio interrato. Realizzando questa opera su suolo comunale e quindi in corrispondenza dell'oasi di via Feudo invece che su terreni privati risparmieremo 700mila euro di esproprio che verranno spesi per la riqualificazione dei galoppatoi di viale Carlo III». E a chi gli fa notare che in via Feudo ci sono altri tre parcheggi, l'assessore aggiunge lapidario: «Alcuni di quei parcheggi non sono a norma e potrebbero chiudersi».

LA PROPOSTA

L'incontro, però, non ha rappresentato solo un momento di protesta ma anche un'occasione per illustrare a tutti alcune mappe realizzate dalle associazioni con il supporto di un team di architetti che hanno provato a immaginare l'abbattimento del muro e delle ringhiere che separano la villetta di via Arno dall'oasi di via Feudo per realizzare un unico parco verde, luogo di sport e aggregazione. «Si tratta di due aree comunicanti - spiega Vincenzo Fiano del comitato Città Viva - che sono state separate per ragioni, a nostro avviso, incomprensibili che, se unite, potrebbero costituire un prezioso polmone verde per le famiglie del quartiere». Nel progetto previste anche alcune funzioni contemplate anche dal Pinqua come uno skate park, il miglioramento dell'arredo urbano, un'area aggregativa con tavoli e sedie e l'implementazione delle giostrine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sosta selvaggia sui galoppatoi raffica di multe nelle aiuole

I CONTROLLI

Fabrizio Arnone

Sono 235 le sanzioni elevate per sosta selvaggia da inizio anno a ieri nel solo tratto dei galoppatoi di viale Carlo III. Un numero già di per sé elevato considerando il periodo di soli quattro mesi e se paragonato ai dati degli anni precedenti, ma che è destinato a crescere vertiginosamente. Solo ieri mattina, infatti, almeno altre trenta auto sono state sanzionate dagli agenti della polizia municipale perché in divieto di sosta sul galoppatoio a ridosso della stazione ferroviaria di Caserta. Un fenomeno - questo della sosta selvaggia come riportato in settimana da “Il Mattino” - che negli ultimi anni è cresciuto a dismisura nonostante le contravvenzioni. Se nel 2020 le multe sono state

appena 71 a causa del Covid-19 e nel 2021 sono state 110, l'anno scorso si è chiuso con 178 verbali per divieto di sosta solo nel tratto del galoppatoio di viale Carlo III. «Siamo costantemente impegnati su quell'area - dice il comandante della polizia municipale di Caserta, Luigi De Simone - per scoraggiare gli automobilisti a parcheggiare sull'aiuola dell'ex galoppatoio di viale Carlo III e per sanzionare chi non rispetta il divieto. Purtroppo però, nonostante i numerosi verbali fatti e nonostante la segnaletica chiara che indica il divieto di sosta, alcuni automobilisti continuano imperterriti a parcheggiare. Dal canto nostro possiamo solo continuare a sanzionare i veicoli applicando il regolamento di polizia urbana».

L'AREA

L'area utilizzata per la sosta selvaggia, infatti, non è di fatto una



CONTRAVVENZIONI Una multa di ieri

IERI 30 VERBALI DA GENNAIO 235 DE SIMONE: «I VIGILI MONITORANO IL VIALE IL REGOLAMENTO SEMPRE APPLICATO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRO GIUSTINIANI **CLAUDIA MERCURIO**

SCRITTO CON LELLO MARANGIO

TUTTI I LUNEDÌ ALLE 13.00 SUL MATTINO.IT E SUI CANALI SOCIAL DEL MATTINO

IL MATTINO FOOTBALL TEAM

ON THE ROAD

VulcanoBuono

CAMPANIA

L'IGIENE URBANA EVOLUTION